

## SANTO SUBITO (O QUASI), SENZA MIRACOLI



### ■ riflessioni di don Giorgio

**I**mmersi come siamo in notizie di un certo tipo, con la testa piena di spread e con il continuo martellamento di sensazionalismi, a volte non riusciamo a cogliere la bellezza e il significato di altre notizie singolari e ricche di speranza.

Ritengo che una di queste sia quella che mi ha raggiunto mentre ero al campo scuola con i ragazzi.

Ve la trascrivo sinteticamente come l'ho letta: *Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione delle*

*cause dei santi a promulgare sedici decreti di altrettanti santi e martiri. Fra questi ultimi viene ricordato il martirio del servo di Dio Giuseppe Puglisi, sacerdote di Palermo, ivi ucciso il 15 settembre 1993, in odio alla fede, dalla mafia.*

Mi si è aperto il cuore e sarei corso a dare un abbraccio al Papa per ringraziarlo! Non sono tanto "devoto" ai santi: la mia spiritualità è più diretta al Vangelo, anche se riconosco che abbiamo bisogno di vedere che è ancora possibile vi-

vere lo stile proposto dal Signore e vederlo incarnato da figure fragili come tutti siamo. Certo, però, che la scelta di proporre un prete nostro contemporaneo come riferimento nel cammino della vita, mi ha fatto respirare una boccata d'aria traboccante di Spirito.

Ma il Papa è andato ancora più in là: per definirlo santo-martire non serve il miracolo, quasi a lasciarcelo ancora più vicino!

Persona comune, prete-pastore

segue da pagina 1

come la gente è abituata a vedersi tra i piedi i preti: a correre, organizzare, pregare, dimenarsi, sugli altari e nelle case, con i ragazzi del grest e con gli anziani della casa di riposo, nei gruppi e con gli scout... Nessuno chiede loro miracoli, ma passione per Dio e per le persone (che non sia proprio questo il miracolo di cui abbiamo bisogno?).

Credo sia stata questa duplice passione che ha fatto don Puglisi scontrare con le opposte esigenze della malavita. Predicazione, sacramenti, formazione, animazione sociale si articolano in fedeltà al vangelo, in un'evitabile difformità rispetto all'intelligenza e al consenso mafioso. Organizzazione dei volontari, azioni civili per garantire servizi essenziali al quartiere, alleanze con le istituzioni, difesa dei diritti dei cittadini, legalità come principio insindacabile lo fanno emergere davanti ai malviventi come nemico da combattere.

Il 15 settembre 1993 io ero in Brasile e là l'eco della morte è giunta molto flebile e smorzata, purtroppo. È stato più tardi che la notizia ha passato l'oceano ed è arrivata, raccontata dalle testimonianze di biografie che pian piano nascevano: "Intorno alle 20,20 salutò uno dei suoi più stretti collaboratori, Mario Renna, che lo ricorda andar via "stanco, ma felice". Lungo la strada del ritorno fece una telefonata da una cabina. Pochi minuti dopo, con la sua uno rossa arrivò sotto casa, in piazza Anita Garibaldi. Parcheggiò quasi davanti al portone di legno. Aveva già le chiavi in mano, quando un uomo, sbucato dal buio gli si parò davanti. "Me l'aspettavo..." gli venne da dire mentre abbozzava un sorriso. L'ultima cosa che senti fu un fruscio di passi veloci alle sue spalle" (F. Deliziosi, Don Puglisi. Vita del prete palermitano ucciso dalla mafia. Mondadori).

Il suo assassinio fu deciso dai fratelli Graviano e compiuto materialmente da Salvatore Grigoli, che così ricostruisce davanti ai giudici: "Ci fecero sapere che l'omicidio non doveva apparire un delitto di mafia bensì come l'opera di un tossico-dipendente o di un rapinatore. Per tale motivo fu utilizzata una pistola di piccolo calibro e al sacerdote

fu sottratto il borsello. In quattro cominciammo a seguire i movimenti del sacerdote. Quella sera non eravamo andati per uccidere, ma si stava vedendo di conoscere gli spostamenti. Lo incontrammo in una cabina telefonica nei pressi della chiesa di San Gaetano. Si pensò allora di attuare subito il delitto. Andammo a prendere l'arma, si trattava di una 7,65 munita di silenziatore. Quindi andammo a cercarlo, ma nella cabina non c'era più. Decidemmo di attendere sotto casa. Lui arrivò. E io e Gaspare Spatuzza siamo scesi dalle auto mentre gli altri due aspettavano... Lo Spatuzza si avvicinò, gli mise la mano nella mano per prendergli il borsello. E gli disse piano: "Padre, questa è una rapina". Lui si girò, lo guardò, sorrise - una cosa questa che non posso dimenticare, che non ci ho dormito la notte - e disse: "Me l'aspettavo". Non si era accorto di me, che ero alle sue spalle. Io allora gli sparai un colpo alla nuca".

A questa confessione, che contribuì decisamente ad arrivare alla verità giudiziaria che il delitto sia stato opera della mafia, lo stesso Salvatore Grigoli ne aggiunse un'altra ancora più toccante: "C'era una specie di luce in quel sorriso. Un sorriso che mi aveva dato un impulso immediato. Non me lo so spiegare, però non avevo mai provato nulla del genere. Me lo ricordo sempre quel sorriso. Quella sera cominciai a pensarci, si era smosso qualcosa" (da Famiglia Cristiana).

Facile dire di lui che fu un uomo eccezionale. Ma mi vien più spontaneo, invece, dire che fu normale. Uomo e prete normale che riesce a far pensare alla vita quotidiana vissuta nella legalità e con la capacità di non legarsi a facili strade che danno tranquillità apparenti a livello economico e false possibilità di svolgere pastorali consuete, ma senza la necessaria libertà e il coraggio evangelico di servire la verità e la persona.

Per troppi anni anche la chiesa ha taciuto davanti a fenomeni di tipo mafioso, per paura e certamente per interessi e intralazzi. Pian piano ha cominciato a parlare e poi a gridare e poi... a morire. Proprio come il Maestro!

La strada è segnata anche per altre

situazione che, speriamo, uomini e donne cristiani abbiano il coraggio di affrontare dopo aver denunciato.

Il martirio è sempre la via da cui necessariamente deve passare. L'ha detto il Maestro! E il martirio è sempre legato direttamente alla fede e mai alla religiosità: don Puglisi è "martire in odio alla fede", come specifica il decreto del Papa. La mafia, qualsiasi mafia, molto spesso usa la religione; i suoi membri sono spesso "religiosi" e apparentemente devoti, arrivando ad usare Dio per benedire e sacramentare loschi affari e gli omicidi che compiono, chiedendo appoggi anche di ecclesiastici compiacenti per sostenere le loro attività in cambio di aiuto e protezione. Queste cose le sappiamo.

Il martirio invece va in un'altra direzione e porta diritto là dove il Vangelo ha aperto i suoi percorsi che si convogliano nell'unica strada maestra che è quella dell'amore.

Riprendere un cammino pastorale (in verità mai interrotto, ma solo mutato nell'intensità d'impegno che l'estate richiede) con l'arrivo imminente dell'autunno, sotto la luce che brilla speranza di un martire della portata di don Puglisi, è veramente avvincente per tutti:

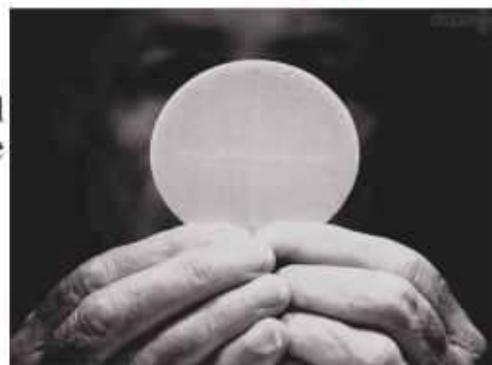
- per gli adulti che possono intravedere la fede non come qualcosa di disincarnato, e invece ben radicata in una vita che ha il sapore della legalità e della giustizia;
- per i giovani che hanno necessità di sentirsi sorretti da modelli veri nel loro entusiasmo di cercare strade nuove per una società meno da "grande fratello" e invece più fraterna;
- per me prete che ho bisogno struggente di non fermarmi sia dinnanzi a effimeri successi, che hanno in sé l'inganno del plauso, sia a insuccessi demotivanti: il martirio-testimonianza mi chiama a fedeltà a un servizio che è più grande di me perché implica Dio e l'uomo, ma è affidato a me e alla mia responsabilità e povertà.

Ci auguriamo allora reciprocamente: buon anno pastorale, all'insegna del martirio-testimonianza evangelico.

## LE SANTE QUARANTORE

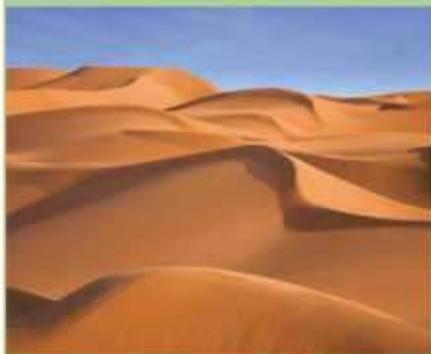
**Una tradizione che è stata per secoli, insieme alla festa del Corpus Domini, la più importante espressione di pietà popolare verso l'Eucaristia nella vita della Chiesa.**

Il significato originario delle Quarant'Ore è quello di onorare Gesù Cristo durante le quaranta ore in cui giacque nel sepolcro durante la Settimana Santa. A partire da questa esigenza si diffuse l'uso di esporre l'ostia consacrata per l'Adorazione Eucaristica.



Le Quarantore ci ricordano che Gesù è presente tra noi e per noi: "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei secoli. Non vi lascerò orfani. Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

### 40 NUMERO SIMBOLICO



Il numero quaranta ricorre molte volte nella Bibbia, spesso per indicare un periodo di prova e isolamento o di purificazione. Basti pensare ai 40 giorni del Diluvio Universale; quant'anni durò il pellegrinaggio del popolo d'Israele prima di arrivare alla terra promessa; i quaranta giorni di Mosè sul Sinai; 40 furono i giorni passati nel deserto da Elia prima di giungere al monte Oreb; i quaranta giorni passati in solitudine da Cristo per prepararsi alla vita pubblica; quaranta sono i giorni della quaresima.

Il numero quaranta è spesso associato al deserto, luogo di solitudine, dove l'uomo non sa orientarsi perché non ha riferimenti certi; luogo dove lo spazio è senza spazi e il tempo è senza tempi; luogo di purificazione da tutti gli orpelli inutili, pesanti, che impediscono il cammino... luogo dove si è soli con se stessi senza possibilità di mentire su ciò che siamo; luogo dove Dio parla "...ti condurrò nel deserto e là parlerò al tuo cuore".

## PROGRAMMA

### MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE

**Ore 20.30** - Apertura delle Quarantore con S. Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Alla fine della celebrazione l'Eucarestia verrà portata dai Ministri nelle diverse zone del paese, seguita dai rappresentanti di zona e dai fedeli.

### GIOVEDÌ 4 OTTOBRE

Giornata di Adorazione nelle zone. Il Santissimo sarà presente in un luogo predisposto che verrà segnalato dai rappresentanti di zona.

**Ore 9.00** - Recita delle lodi con possibilità di Adorazione fino alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

**Ore 17.30** - Momento dedicato ai bambini.

**Ore 18.00** - Recita del Vespro.

**Ore 20.00** - I Ministri dell'Eucarestia, insieme con i fedeli della zona porteranno in processione il Santissimo verso la chiesa. Ci incontreremo tutti davanti all'entrata. Il trasferimento del Santissimo, per i tragitti brevi, sarà fatto a piedi e in processione, diversamente in automobile. Radunati davanti alla chiesa si entrerà per la S. Messa che verrà celebrata alle ore 20.30.

In questa sera invitiamo a portare alla celebrazione un segno di condivisione. Se le varie zone vogliono presentare un'offerta questa deve essere in alimenti a lunga conservazione che saranno depositati in chiesa e offerti durante la S. Messa e poi consegnati alla "Caritas" per i fratelli più bisognosi.

### VENERDÌ 5 OTTOBRE

**Ore 8.30** - S. Messa

Adorazione dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 20.00

**Ore 20.30** - S. Messa.

### SABATO 6 OTTOBRE

**Ore 8.30** - S. Messa

Adorazione dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

**Ore 19.00** - S. Messa.

Seguirà la processione Eucaristica.

Al termine delle Quarantore nel piazzale della chiesa, vogliamo vivere insieme un momento di festa. Vi sarà per tutti un rinfresco come segno di condivisione e di fraternità. Il Pane celebrato, diventa così pane condiviso e segno di unità. Invitiamo tutti a portare da casa qualche dolce, torta, panini, bibite od altro da mettere insieme e condividere con tutti.

**Domenica** a conclusione della S. Messa delle ore 10.00, tutti i Ministri dell'Eucarestia al termine della celebrazione verranno inviati agli anziani e ammalati della comunità, per esprimere la profonda comunione che con tutti ci lega e che ci rende fratelli.

Ci aiuterà nella riflessione **don Rino Breoni**

## LA FAMIGLIA

## IL LAVORO

## LA FESTA

Supponete di dover rendere comprensibile ad un alieno il significato della parola "famiglia" in poche frasi: compito davvero arduo, perché qualsiasi spiegazione fornita anche dal miglior dizionario, risulta inevitabilmente limitata, imprecisa, generica; ed anche se la quasi totalità delle persone ha un'esperienza di famiglia, difficilmente ci si trova concordi nel indicare un modello univoco di famiglia. E' evidente che è molto complicato tentare di incasellare un concetto così



profondo e allo stesso tempo quasi sfuggente in poche asettiche parole; famiglia sono i miei genitori, i miei figli, è dove c'è il mio cuore, è il mio porto sicuro, ma può anche diventare un luogo di noiosa routine, di silenzi rancorosi e perfino di dolore intenso.

Sulla famiglia le nostre Comunità Parrocchiali hanno deciso da qualche anno di dedicare una riflessione specifica, con l'intento di mettere in rilievo come essa, pur nelle evidenti difficoltà che si trova quotidianamente ad affrontare, è un valore irrinunciabile, è ciò che permette ad una società di esistere e di perpetuarsi. Per la quarta volta, dunque, è stata organizzata la "Settimana della Famiglia", quest'anno dal 21 al 28 ottobre, che riprenderà il tema dell'incontro mondiale delle famiglie tenutosi a Milano lo scorso giugno: la famiglia, il lavoro, la festa.

Il tema è di stretta attualità, e certamente non può esaurirsi in qualche incontro; l'invito rivolto a ciascuno è di soffermarsi a riflettere, come individui, come famiglia, come comunità (famiglia di famiglie) partendo anche da poche, banali costatazioni, che tutti, quotidianamente, affrontiamo. Se è indubbio, infatti, che l'uomo (la donna) deve lavorare per poter vivere e per dar da vivere alla sua famiglia, è anche vero che le condizioni di lavoro dovrebbero salvaguardare e promuovere la sua dignità. Invece il mercato del lavoro costringe oggi non poche persone, soprattutto se giovani o donne, a situazioni di costante incertezza, impedendo loro di lavorare con stabilità e sicurezza e rendendo davvero complesso il progettare una famiglia, tanto più se il progetto include il generare e crescere i figli. Accanto alla precarietà lavorativa, spesso ci vengono imposti orari che lasciano davvero poco spazio alla relazione, necessaria perché la famiglia non esploda. Di fatto, gli odierni ritmi di lavoro dettati dall'economia dei consumi limitano, sino quasi ad annullare, specie per certe professioni, gli spazi della vita comune,

soprattutto in famiglia. E questo nonostante la tecnologia, nata per alleviare il lavoro dell'uomo, ma che in realtà non ha portato ad un aumento del tempo libero, che anzi sembra essere un bene sempre più raro, quasi fosse un capriccio superfluo.

Non si vive solo di rapporti di lavoro, funzionali all'economia. Ci vuole tempo per coltivare le relazioni gratuite degli affetti familiari e dei legami di amicizia e parentela; la

favola della "qualità" del tempo che si passa con i propri cari, a discapito della "quantità" è, appunto, una favola; ci sono famiglie che su 21 pasti settimanali (colazione-pranzo-cena per 7 giorni), forse si ritrovano assieme solo 2 o 3 volte, e l'imbarazzo di non saper più parlarsi in questi momenti viene spesso messo a tacere dall'audio della televisione.

Eppure è in famiglia che si apprendono e si fanno propri concetti fondamentali, come la gratuità, il dono, l'accoglienza, la condivisione... In queste settimane abbiamo intervistato alcune famiglie che hanno cercato di raccontarci come si "difendono" dalle pressioni esterne che sembrano ostacolare la famiglia, eppure proprio nella concretezza della sfida quotidiana molte persone riescono a fortificare i propri legami e a dare un senso profondo al progetto familiare che giorno per giorno viene costruito. Scopriamo così che ogni famiglia ha un suo ritmo, come i battiti del cuore, con momenti in cui vi sono accelerazioni, e momenti in cui il ritmo rallenta e si fa più regolare.

La sfida sembra stare nel mantenere quel prezioso equilibrio, dunque, tra momenti di lavoro, necessari, e pause di festa, altrettanto necessarie per il ben-essere della famiglia, magari con tempi di silenzio in cui interrogarsi sul senso delle cose, o per pregare, che poi è il senso cristiano della festa.

E' una sfida aperta e continua, che vorremmo appunto approfondire con l'aiuto di tutta la comunità, facendoci aiutare da esperti (come Gustavo Mejía ed Ezio Aceti), ma anche da famiglie "normali", che fanno della loro quotidianità piccoli capolavori straordinari; proveremo anche a pregare assieme, sapendo che le difficoltà e le incertezze che ogni famiglia vive, si possono condividere, e forse, far diventare più lievi.

Buona settimana della famiglia 2012!

Lucia

Meditazione di Fratel Alois , Priore di Taizè

## NIENTE CHE SIA MENO DI DIO

“Qui a Taizè vogliamo andare insieme alle fonti della fede. Quando siamo entrati nella Comunità, ci siamo impegnati a seguire Cristo, a condividere tutto”. In queste espressioni della meditazione settimanale di fratel Alois, priore di Taizè, dal titolo *Due impegni per vivere intensamente*, tutto il senso dell' “essere insieme” nella comunità. Non dello “stare” insieme. Ciò sarebbe riduttivo, superficiale e anonimo. Si tratta di persone, per lo più giovani, che vivono la preghiera comunitariamente “tre volte al giorno” e giorno dopo giorno si sforzano di cercare e di “trovare la fiducia in Dio”, il quale è presentissimo in chi lo cerca, poichè nel Cristo, suo Figlio, “guarda tutti e ciascuno di noi con amore”. Certamente - sottolinea fratel Alois - rinnovare ogni giorno il cammino d'inquietudine verso la fiducia in Dio “può comportare una lotta interiore” scandita da “paura, amarezza, disperazione”. Ma, stranamente, tale “battaglia” interiore “risveglia in noi anche energie creative”; risveglia “il nostro cuore, rendendoci vigili nel rinunciare a tutto ciò che potrebbe alienarci”; mentre “Ci rende noi stessi, non lascia che ci accontentiamo della mediocrità e soprattutto ci porta a vivere intensamente”. Quell'inquietudine, quel “cuore inquieto” è il cuore che, in fin dei conti, non si accontenta di niente che sia meno di Dio e, proprio così, diventa un cuore che ama. Il nostro cuore è inquieto verso Dio e rimane tale, anche se oggi, con “narcotici” molto efficaci, si cerca di liberare l'uomo da questa inquietudine che ci porta a vivere intensamente. “Vivere intensamente, tutti noi lo vorremmo. E tuttavia quanti ostacoli incontriamo!”. Ci è concesso di vivere in un momento appassionante della storia. Il mondo - evidenzia fratel Alois - sta cambiando velocemente anche per il continuo progresso

tecnologico-informatico: e' possibile infatti collegarsi in tempo reale con qualsiasi rete di comunicazione. “Un Progresso enorme per la nostra civiltà”. Ma allo stesso tempo stiamo iniziando “ad avvertire il rovescio di questa evoluzione”. Si è di fronte quasi a una “saturazione della comunicazione”. “Connettersi” sta rischiando di divenire un passatempo banale, quasi automatico, che ci fa tabulare (stare di animali nella stalla) sulla “superficie delle cose”, o diventa addirittura “una fuga dalla realtà”. Occorre allora recuperare quella libertà che ci fa “stare vicino all'essenziale”, e non perdersi nell'effimero. E' ritornare in noi stessi, nel cuore della fede, dove c'è il primato di Dio e del suo amore. Potremo così “affrontare meglio le difficoltà e i disagi della vita”. Due gli impegni da prendere – Esorta il priore della Comunità di Taizè - per vivere intensamente: “rinnovare ogni mattina la nostra fiducia, in Dio. Accogliere la vita che ci dà. Ricordarci che Cristo stesso ha fiducia in noi, guarda ognuno di noi con amore, che la sua presenza è pia forte del male e anche più profonda della nostra sofferenza”. E ancora “essere attenti a coloro che incontriamo. Risvegliare in noi la sensibilità alla bellezza della creazione. In ogni incontro ci viene proposta una chiamata”. Questo è “vivere intensamente”. Gesù dice con chiarezza nel Vangelo: “Sono venuto perchè abbiano la vita e la vita in abbondanza”.

*Osservatore Romano 13 luglio 2012*



### GIUSTIZIA IMPERFETTA

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE 2012 ORE 20,45

SALONE Don BOSCO “CRISTO RISORTO”

INCONTRO CON

DON VIRGILIO BALDUCCHI

responsabile nazionale dei cappellani che operano nelle carceri italiane

Un'occasione per quanti vorrebbero conoscere in maniera più approfondita il mondo delle carceri in Italia

L'incontro rientra nel Progetto “Libera dal carcere la mia vita” promosso e portato avanti dalle Associazioni: Ripresa Responsabile odv – Vivere con Dignità Onlus – Giustizia e Pace

## FAMIGLIE A BORMIO 2000

E noi, grazie al buon Dio un altr'anno è passato, ancora qui.

Magari un po' più stanchi, i capelli un po' più bianchi e sul viso, del tempo un'altro segno in più, inciso. Noi così piccoli, timorosi e fragili sempre in cerca di sentieri su fianchi di montagne immense e maestose per alzarci un po' e buttar lo sguardo magari un po' più in alto, più lontano, là dove il cielo è sempre terso. Quanta fatica il salire lento, il respirare piano, ascoltare il vento pensando all'infinito con la speranza un giorno di camminarci dentro.

La montagna è aspra, dura e come una vita vera, non regala nulla a parte la dolcezza della sera. Ma quello che ci spinge sui ripidi sentieri, noi lo abbiamo dentro, avendo la certezza che tutto ciò che è bello si trova lassù in alto, lassù vicino al cielo.

E poi chiedersi "Cosa ci può essere ancora più in alto della cima?"

E l'anima si quietava, si fa ancor più leggera, un sospiro lieve lieve e prende già a volare e vola su ricordi e vola su sorrisi e vola su tanti sbagli fatti.

Alla fin dei conti, noi non siamo perfetti, sui nostri sentieri, da rimuovere, ancora tanti sassi.

Di conquistar la cima, il desiderio è grande, ma a volte manca il fiato e ci si ferma prima.

Non riuscir a sfiorar la vetta, non è per me una sconfitta. L'impegno, non mi ha mai fatto difetto, la sete ho patito, la roccia mi ha ferito e qualche volta ho pure sanguinato.

Ho masticato duro, testardo cio provato, ho dato tutto, pur se, non ci son riuscito.

Voi, salite il monte con un altro passo il mio è faticoso e lento così rimango indietro.



Ma se guardo il cielo da un po' più in basso io mi consolo, l'infinito che abbraccia l'anima mia è uguale al vostro è sempre lo stesso. E adesso che dolce cala la sera e la montagna pian piano si colora nel ricordo di volti che non riesco scordare credo di aver imparato a pregare

*Silvino Piona*



## LA POVERTA' CHE CI RENDE MALATI E' L'INDIFFERENZA

La povertà che ci rende malati è l'indifferenza! Spesso mi sovviene questa considerazione, mentre osservo atteggiamenti e situazioni, giovani, adolescenti e adulti, modi di agire e di reagire, problemi e possibili soluzioni e negazioni.

Lasciatemi esprimere un giudizio drastico dinanzi a tale subdola insinuazione che purtroppo si è radicata nei cuori di tanti: ritengo l'indifferenza un cancro che uccide la speranza e dunque ammazza la vita e il mio futuro. Nella tradizione ebraica un racconto stigmatizza la situazione. "L'esilio vero di Israele in Egitto fa che gli ebrei avevano imparato a sopportarlo". L'esilio non comincia quando lasci la casa, ma quando non hai più nel cuore la nostalgia della patria lontana. E' l'indifferenza, appunto, che possiamo avvicinare alla mancanza di passione per la verità per il senso che essa può dare alla vita.

La coscienza in questo modo diventa debole e incapace di sussulti coraggiosi.

Questi pensieri mi son passati per la mente e li ho presi nella rete della mia penna e sparsi sul foglio bianco del nostro "Come il Pane" mentre rileggevo la lettera scritta al Presidente del Consiglio "Naturalmente" non c'è stato nessun riscontro istituzionale, ma tanta gente con semplicità ha detto: "Grazie, è quello che penso anch'io!". E' stato sufficiente per contrapporre l'indifferenza all'interesse. E alla speranza!

E' stato sufficiente per non abbattersi nell'indifferenza, ma per rilanciare e chiedere ancora di prendere in considerazione tagli e spese militari in vista di investimenti per la crescita del paese.

Ne approfitto per qualche dettaglio in più circa il bilancio della difesa. Lo riporto da "Nigrizia" giornale sempre attento e molto sensibile nei confronti di temi come la convivenza tra i popoli, la guerra, la pace. Senz'altro un giornale non "Indifferente!"

Don Giorgio



## UN BILANCIO AUSTERO. MA NON TROPPO

*Il bilancio della difesa è così poco trasparente che è assai semplice il giochino delle tre carte. Il ministro Di Paola, quando ne parla, cita solo le cifre della Funzione Difesa (13 miliardi e 600 milioni di Euro), ignorando il bilancio dell'Arma dei Carabinieri (quasi 6 miliardi). Per l'autorevole Sipri di Stoccolma, l'Italia del nuovo millennio ha speso in media, ogni anno, circa 25 miliardi di euro. Molti di più, quindi, di quanto dichiarato ufficialmente. Gli analisti "pacifisti" di casa nostra sostengono che la cifra vera è superiore ai 23 miliardi di euro anche per il 2012. Per la semplice ragione che le spese per armamenti, nel nostro paese, si trovano ovunque, anche in capitoli di bilancio che esulano dalla difesa. Ad esempio, ci sono sistemi d'arma che vengono finanziati dal ministero dello sviluppo economico (1.673 milioni per il 2012). Oppure le missioni all'estero (1.400 milioni per il 2012) sono infiltrate nelle tabelle del ministero dell'economia e delle finanze. La previsione per il 2012 presume un calo del 2,89% della spesa a bilancio. Il calo più evidente si è avuto alla voce "investimento": quest'anno la*

*somma destinata all'ammodernamento tecnologico dello strumento militare e alla ricerca è pari a 2.478,2 milioni di euro, con un decremento di 975,5 milioni (-28,24%) rispetto al 2011. E già nella nota integrativa alla Legge di bilancio 2012 del ministero della difesa, presentata in parlamento ai primi di gennaio, si evidenzia la necessità di ridiscutere i programmi finanziariamente impegnativi, come quello per l' F-35. Nella nota, si legge infatti: "uno stanziamento di bilancio, non risultando sufficiente per sostenere la prosecuzione dei programmi di investimento già approvati in passato e per i quali sono stati assunti formali impegni anche a livello internazionale, ha comportato una revisione integrate della pianificazione pluriennale degli investimenti e degli impegni assunti, per renderla coerente con i volumi finanziari disponibili". Ma l'austerità, per le "stelletto", sembra durare solo un anno. Già dal 2013, infatti, il bilancio della difesa sfiorerà i 21 miliardi (20 miliardi e 924 milioni). Mentre nel 2014 dovrebbe assestarsi sui 20 miliardi e 710 milioni.*

*Da "Nigrizia" - Febbraio 2012*

## PER...CORSO FIDANZATI 2012 / 13

Tra le varie attività parrocchiali che riprendono in autunno c'è anche un **percorso** per coppie che intendono prepararsi ad un matrimonio cristiano, per coppie che intendono approfondire la loro conoscenza o per coppie che intendono confrontarsi con altre persone che stanno vivendo la loro stessa esperienza. In un momento come questo dove il numero di matrimoni è in calo, la proposta del "Percorso per fidanzati" è carica di responsabilità sapendo che la scelta di un **SI PER SEMPRE** va contro tendenza e che le paure, le incertezze o le preoccupazioni sono molte e concrete.



Ma non bisogna perdere di vista il centro, cioè la scelta di unirsi in matrimonio davanti a Dio, e se questo è davvero importante, allora il percorso acquista una dimensione diversa, più intensa e profonda; non è un corso dove si va ad imparare nozioni o regole, ma una occasione di incontro dove ci si confronta tra coppie che stanno decidendo di sposarsi o coppie che vogliono capirsi meglio. Certo ci sono delle coppie di accompagnatori disposte a dare una mano, magari con qualche anno in più, o delle persone esperte in qualche campo particolare, ma lo spirito giusto è quello di mettersi in gioco, senza pensare *a fare il corso per essere a posto*, ma come ad un'occasione per crescere come persona, come coppia e come comunità.

### PROGRAMMA

- 27/09/2012** *Inizio Corso Fidanzati*
- 04/10/2012** *Abbiamo una storia che ci unisce*
- 11/10/2012** *Il filo rosso dei valori*
- 18/10/2012** *La persona : affettività e maturità*
- 25/10/2012** *La costruzione della coppia*
- 08/11/2012** *Il dialogo di coppia*
- 15/11/2012** *In cammino verso Cristo*
- 22/11/2012** *Religiosità e fede*
- 25/11/2012** *Domenica di fraternità*
- 29/11/2012** *Morale e valore del matrimonio*
- 06/12/2012** *Matrimonio: segno d'amore*
- 13/12/2012** *Stili di vita*
- 20/12/2012** *Preghiamo l'attesa*
- 10/01/2013** *Amore e sessualità*
- 17/01/2013** *I metodi naturali di regolazione della fertilità*
- 24/01/2013** *Famiglie nuove e famiglie d'origine*
- 27/01/2013** *Festeggiamo l'esperienza (c/o Cristo Risorto)*

## Pellegrinaggio Unitalsi a Loreto

### AIUTARE GLI ALTRI PUO' ESSERE UN GRANDE DONO

Per la prima volta sei persone del gruppo di Bussolengo hanno partecipato con gioia al pellegrinaggio a Loreto con l'Unitalsi. Qui la famiglia unitalsiana si riunisce in preghiera dinanzi a Maria che, accogliendo tutti nella sua Santa Casa, aiuta a scoprire come la vita della Santa Famiglia di Nazareth possa essere l'esempio tangibile per tante famiglie cristiane.

È questo il mistero di Loreto: uno dei tanti luoghi di pellegrinaggio che, ancora oggi è tra i più importanti del mondo cattolico.

Era la notte tra il 9 e il 10 dicembre 1294 quando sul colle su cui sorge la città marchigiana, successe qualcosa di straordinario, trasportata dagli angeli, arriva la casa dove, secondo la tradizione, la Vergine Maria nacque, visse e ricevette l'annuncio della nascita di Gesù.

Secondo la tradizione infatti nel 1291 quando i crociati furono espulsi dalla Palestina, la casa in muratura della Madonna fu trasportata prima in Illiria e poi nel territorio di Loreto.

Una preziosa reliquia, costituita da tre povere pareti in pietra addossate e poste come a chiusura di una grotta scavata nella roccia.

Tutto a Loreto parla di Maria e tutto si sviluppa intorno a queste pareti, protette esternamente da un rivestimento marmoreo progettato nel 1509 da Bramante

La madonna di Loreto, detta anche Vergine Lauretana, ha una particolarità: ha il volto nero. La statua risalente al XIV secolo, fu distrutta da un incendio: quella attuale risalente al 1922 è in legno di cedro del Libano.

A vivere questa esperienza con noi 40 adolescenti

“Fularini” che per quattro giorni si sono prodigati per offrire aiuto a malati e pellegrini **v i v e n d o l' e s p e r i e n z a mariana.**

A render ancora più speciale il soggiorno a Loreto ci ha pensato un instancabile servo del signore : Francesco Sarego, vescovo in Papua Nuova Guinea, arcipelago a nord dell'Australia.

In sala Paolo VI, accanto alla basilica inferiore di Loreto, il vescovo ha raccontato la sua esperienza in missione da 44 anni in Oceania tra difficoltà di tutti i giorni.

A lui e a tutti gli altri cappellani si sono rivolti pellegrini e ammalati per i rosari e le confessioni, ed è stato proprio il vescovo di Goroka a spiegare il significato del pellegrinaggio per chi soffre: è un incontro di misericordia. Tutti siamo debitori verso Dio e solo l'accettazione della nostra dedizione ci può aiutare a far crescere la nostra fede e ringraziare per la nostra vita.

Nonostante tutto c'è sempre un motivo per cui vivere ed offrire la propria sofferenza, aiutare gli altri può essere un grande dono.



### UAU ROCK | JAMESON CLUB, SICK MONKEY E MAP

Mercoledì 5 Settembre 2012 | Circolo Il Ciliegio | ore 20.30

### UAU DEEJAY | OLTRE LO SPECCHIO

Venerdì 7 Settembre 2012 | Parco Nieder-Olm | ore 18.00

### UAU LAB | PRESENTAZIONE DEI WORKSHOP

Sabato 8 Settembre 2012 | Piazza XXVI Aprile | ore 18.30

### UAU MATCH | GIOVANI VS ADULTI

Giovedì 13 Settembre 2012 | Teatro parrocchiale | ore 21.00

### UAU SPRITZ | APERITIVO IN PIAZZA

Domenica 16 Settembre 2012 | Piazza XXVI Aprile | ore 19.00

per info: [www.uaupiazzaperta.it](http://www.uaupiazzaperta.it)



GRUPPO INFERMIERISTICO  
VOLONTARIO ALPINI

## CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Lunedì 1 ottobre 2012 – ore 20,30 al Teatro Parrocchiale di S. Maria Maggiore, il Gruppo Infermieristico Volontario Alpini, organizza un incontro di informazione sanitaria sul tema:

### IL DECADIMENTO COGNITIVO DELL'ANZIANO

#### Programma

Ore 20.30 Introduzione: Dott. M. Righi ( Medico di medicina generale)

Ore 20.45 Inquadramento clinico del decadimento cognitivo:

Dott.ssa E. Buffone ( Resp. Unità' operativa di Neurologia Osp.di Bussolengo)

Ore 21.00 Inquadramento neuropsicologico del decadimento cognitivo:

Dott.ssa G. Sandri (Psicologa- Psicoterapeuta U.O. di Neurologia Osp. Di Bussolengo)

Ore 21.15 Organizzazione Ambulatorio UVA - ULSS 22:

Dott.ssa E. Minguzzi (Dirigente, medico U.O. di Neurologia Osp. Di Bussolengo)

Ore 21.30 Organizzazione Attività Territoriale UVA - ULSS 22:

Dott.ssa S. Menini (Psicologa- Psicoterapeuta U.O. di Neurologia Osp. Di Bussolengo)

Ore 21.45 Discussione

Ore 22.00 Saluto dell'organizzazione

Moderatore: Vladimiro Maistrello (Consigliere Gruppo Alpini B.go Venezia)

Certi della notevole utilità dell'informazione, vi aspettiamo numerosi. Ingresso gratuito.

Resp. Del Gruppo Infermieristico

*Giancarlo Simeoni*

Capo Gruppo  
*Francesco Tebaldi*



#### BENEDIZIONE FAMIGLIE ZONA MADONNA DELLE STRADELLE Dal 10 al 15 settembre

Ogni giorno ci saranno momenti di incontro e di preghiera. In alcune serate i sacerdoti faranno visita alle nostre vie e alle famiglie che lo desiderano.

E' l'occasione per rinsaldare rapporti di fraternità tra vicini e vivere momenti di comunione

#### BENEDIZIONE FAMIGLIE ZONA VAL DI SOLE Dal 17 AL 22 settembre

Che cosa significherà per noi questo evento?

Sarà trovare momenti di pausa per pregare, per riavvicinarci, riflettere fra di noi e con i sacerdoti perché in questi giorni essi ci saranno più vicini.



#### BENEDIZIONE FAMIGLIE ZONA SAN SALVAR Dal 24 al 29 settembre

Ci viene data l'opportunità di vivere dei momenti di preghiera, vicino alle nostre case e con le nostre famiglie. Ci sarà anche la possibilità di ricevere la benedizione nelle nostre case per chi lo desidera. Vi aspettiamo.



# Riapre l'Università Popolare

Intervista con il prof. Luigi Torresendi che con il prof. Marcello Bonizzato e la prof.ssa Mirella Zordan hanno approntato il programma del terzo anno dell'Università popolare Auser di Bussolengo

**In autunno ricomincerà l'Università popolare Auser. Quando è nata questa iniziativa?**

Arriva per tutti il tempo in cui ci si chiede cosa fare "dopo". Talvolta venivo invitato a tenere conferenze nelle circa venti Università Auser operanti a Verona e provincia. E molti a chiedermi perché mai a Bussolengo con i suoi ventimila abitanti non brillasse per iniziative culturali. Da lì è nata l'idea che si è concretizzata con il pieno del teatro nei primi due anni: incrociamo le dita per il prossimo.

**Auser, ma cos'è questa sigla?**

Deriva da Autogestione Servizi, ed è stata un'iniziativa di volontariato nata alla fine degli anni 80 da parte del sindacato nazionale pensionati. Volontariato a tutto tondo in svariati settori: sociale, infermieristico, museale, turistico ed infine culturale con le famose "Università itineranti": chi si iscrive in una sede può frequentare liberamente tutte le altre consociate senza altre tessere.

**Quali tematiche o materie privilegiate?**

Le tematiche tradizionali: *territorio, salute, benessere, costume, religioni, musica, folklore, letteratura, spettacolo...* Pur essendo riconducibili a queste tematiche, sono lezioni sciolte, quindi non si perde mai il filo, perché ogni settimana cambiano argomento, non annoiano mai, perché non ripetitive, anzi attraggono proprio per questo.

**Qualche anticipazione?**

Dai canti delle mondine a quello degli emigranti; dal cabaret all'operetta; dai trapianti d'organo alle erbe medicinali; dal ruolo della chiesa in una società multireligiosa all'esclusione delle donne dall'altare; dalla storia di Marinella, a quelle di Gaber, alle donne di Puccini, alla passione amorosa nella letteratura; dalla saggezza popolare dei proverbi alla prossima(?) fine del mondo; dai vizi capitali al culto dei santi. Ma non è che un assaggio delle 30 interessantissime lezioni che ci accompagneranno per 30 settimane.

**Fate anche dei corsi serali?**

Sì, c'è grande richiesta di aprire anche



alla sera, per accogliere anche l'utenza lavorativa. Ma nel direttivo siamo ancora in pochi, dunque ci apriremo con criterio. Continuerà il collaudato corso di *Storia dell'arte* tenuto dal prof. Beppino Zocca che quest'anno aprirà con Jacopo Tintoretto.

**Novità?**

Abbiamo grandi aspettative per il lancio di un *corso di filosofia facile*

*ed interessante*, tenuto dal brillante filosofo nostro compaesano, Alberto Romele che assicura che il corso è proprio per tutti.

**Altro?**

Partirà anche un *corso di educazione all'ascolto della musica classica*, una guida all'ascolto, tenuta dal maestro violinista Andrea Testa, ormai famosissimo anche qui a Bussolengo ove praticamente è una star. Quando scuole, università o enti vari lo chiamano è sempre un tutto esaurito: suona e spiega, danza e mima come un attore provetto, suscitando fortissime emozioni.

Anno accademico 2012/13

## UNIVERSITÀ POPOLARE

In collaborazione con il Comune di Bussolengo, Circolo Noi "P.G. Frassati" e "Il Ciliegio"

### LEZIONI

Tutti i mercoledì, dal 19 settembre ore 15,30 presso il Teatro parrocchiale di S. Maria Maggiore

### TEMI

Salute, Benessere, Religioni, Musica, Costume, Folklore, Letteratura, Spettacolo

### CORSI

Presso la Biblioteca Comunale, da ottobre-novembre

#### EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO MUSICALE

Maestro Andrea Testa  
(lunedì pomeriggio e il giovedì sera)

#### CORSO FACILE DI FILOSOFIA

Prof. Alberto Romele  
(martedì sera)

#### CORSO DI STORIA DELL'ARTE

Prof. Beppino Zocca  
(lunedì sera)

### ISCRIZIONI

**dal 10 al 14 settembre dalle ore 15.00 alle 18.00;  
sabato 15 settembre dalle 9.00, presso la Biblioteca  
Comunale, Piazzale Vittorio Veneto n° 101**

Info: Ufficio cultura: 045 6769966 - Biblioteca 045 6769938  
Mail: unipop.bussolengo@gmail.com

# San Fermo e Rustico

Secondo un'antica "Passione", Fermo e Rustico non erano africani, ma bergamaschi, e morirono decapitati per la fede fuori dalle mura di Verona, super ripam Athesis, sulla sponda dell'Adige, al tempo dell'imperatore Massimiano (286-310).

Dopodiché i due corpi sarebbero stati portati da Verona fino all'Africa del Nord, per essere seppelliti a Cartagine. Ma più tardi, eccoli di nuovo imbarcati e in rotta verso l'Italia, con una sosta a Capodistria, e con Trieste come destinazione finale.

E qui, durante il regno longobardo di Desiderio e Adelchi (757-774) ecco arrivare il vescovo Annone di Verona; il quale riscatta a pagamento i resti dei due martiri. E poco dopo i veronesi li accolgono con

grande solennità, collocandoli in una chiesa che da molto tempo era stata innalzata in loro onore.

Tutto ciò si legge in due documenti: la Translatio ss. Firmi et Rustici della seconda metà dell'VIII secolo, e il Ritmo pipiniano (a cavallo tra VIII e IX secolo).

Leggendario, quel racconto di un viaggio andata-ritorno dei due corpi. Ma nella

leggenda il suggerimento c'è. Il richiamo all'Africa fa pensare non a un ritorno, ma a una venuta. Ossia all'estendersi anche in Italia del culto per le figure e le reliquie di questi martiri d'Africa. Come è avvenuto per altri, la cui fama è stata portata e divulgata in Europa dall'emigrazione forzata di tanti ro-



## CALENDARIO SETTEMBRE 2012

|           |    |   |
|-----------|----|---|
| Giovedì   | 6  | Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00)<br>Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30                      |
| Sabato    | 8  | Apertura settimana giovani fino al 15/09<br>S. Messa in via Tamburino Sardo (capitello di Maria) ore 20.00            |
| Domenica  | 9  | Battesimi S. Messa ore 11.15  |
| Lunedì    | 10 | Dal 10/9 al 15/9: Benedizione delle famiglie nella zona "Madonna delle Stradelle"<br>Consiglio Pastorale Parrocchiale |
| Giovedì   | 13 | Formazione Catechisti Vicariale a C. Risorto ore 20.30  |
| Sabato    | 15 | S. Messa di chiusura benedizione zona "Madonna delle Stradelle" ore 20.00   |
| Lunedì    | 17 | Dal 17/9 al 22/9: Benedizione delle famiglie nella zona "Val di Sole"   |
| Giovedì   | 20 | Formazione Catechisti Vicariale a C. Risorto ore 20.30  |
| Sabato    | 22 | S. Messa di chiusura benedizione zona "Val di Sole" ore 20.00   |
| Lunedì    | 24 | Dal 24/9 al 29/9: Benedizione delle famiglie nella zona "San Salvar"  |
| Mercoledì | 26 | Gruppi adolescenti ore 20.30  |
| Giovedì   | 27 | Formazione Catechisti Vicariale a C. Risorto ore 20.30<br>Inizio Corso Fidanzati ore 20.30                            |
| Venerdì   | 28 | S. Messa Agespha ore 17.00<br>Gruppo biennio della fede ore 20.30   |
| Sabato    | 29 | S. Messa chiusura benedizione zona "S. Salvar" ore 20.00<br>Gruppo Famiglie ore 16.00                                 |
| Domenica  | 30 | Meeting adolescenti   |

mani d'Africa di fronte all'invasione (429) dei Vandali di Genserico. E Verona era aperta a questa accoglienza, avendo avuto come vescovo – e volendolo, poi per sempre come patrono – il nordafricano Zeno.

"Tutti questi elementi, posti nel vasto quadro della venerazione in Italia di santi africani, confermano l'ipotesi dell'origine africana dei santi Fermo e Rustico".

### anagrafe Mensile

#### Battesimi

Commendatore Nicholas Giovanni, nato il 23 Aprile 2012  
Bonesso Giulia, nata il 25 Maggio 2012  
Visciano Sharon, nata il 4 Novembre 2011  
Bonanno Leonardo, nato il 20 Ottobre 2011  
Peruzzi Elia Zeno, nato il 26 Gennaio 2012  
Soares Elisa, nata il 1 Marzo 2012  
Munteanu Matteo, nato il 24 Ottobre 2011

#### Sposi

Commendatore Domenico con Oliboni Fabiola  
Cordioli Filippo con Pennacchioni Daniela

#### Defunti

Cunegatti Gilberto, anni 75 - Sona  
Pinter Giorgio, anni 65 - Via Baldani  
Tregnaghi Rita in Pinotti, anni 57 - Via D. Calabria  
Ridolfi Claudio, anni 89 - Via Rossini  
Pezzini Alberto, anni 90 - Via Barbarani  
Hones Silver, anni 80 - Circense  
Girelli Rosa Maria, anni 85 - Via Roma  
Trevisani Ferruccio, anni 82 - Ple. V. Veneto  
Rigetti Sergio, anni 69 - Via Olimpia  
Manara Bianca in Mascalzoni, anni 86 - Via Gardesana  
Girelli Gina ved. Vassanelli, anni 97 - Via Fogazzaro  
Fazion Stefano, anni 51 - Via Montessor  
Vettorello Sergio, anni 84 - Via Pasubio

### orario SANTE MESSE serali

| Parrocchia di S.M. Maggiore                   |                              | serali |         |
|---|------------------------------|--------|---------|
| (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)          |                              |        |         |
| feriali                                       | 8.30                         |        | 19.00   |
| prefestiva                                    |                              |        | 19.00   |
| festive                                       | 7.00 8.30 10.00 11.15 12.30* |        | 19.00   |
| *Com.tà del Ghana (lingua inglese)            |                              |        |         |
| Centro Anziani IPAB                           |                              | Sabato | 16.30   |
| Cappella Ospedale                             |                              |        |         |
| dal Lunedì al Venerdì, eccetto Martedì        |                              |        | 17.00   |
| Sabato e prefestive                           |                              |        | 17.30   |
| Domenica e festività                          |                              | 9.00   |         |
| Parrocchia di Cristo Risorto                  |                              |        |         |
| (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)           |                              |        |         |
| feriali                                       | 8.30                         |        | 19.30** |
| **Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto   |                              |        |         |
| prefestiva                                    |                              |        | 19.00   |
| festive                                       | 8.30 10.00 11.15             |        | 19.00   |
| Parrocchia di S.G. Battista                   |                              |        |         |
| (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)         |                              |        |         |
| feriale                                       | 8.00                         |        |         |
| prefestiva                                    |                              |        | 19.00   |
| festive                                       | 8.00 10.30                   |        |         |
| Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso |                              |        |         |
| (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)         |                              |        |         |
| feriali                                       | 6.30 7.30 9.00               |        | 19.30   |
| prefestiva                                    |                              |        | 19.00   |
| festive                                       | 6.30 8.30 10.00 11.30        |        | 19.00   |